



Gruppo Terzo Occhio

Con un barattolo
vuoto di maionese e
pieno di sola sabbia,
maggioranza torchista,
cattofascista,
ex democristiana
ex fascista,
ed opposizione comunista,
post comunista,
comunistacatto,
postdemocristiana e
cattocomunista,
da cicale
hanno ridotto la formica in
coma dopo 60 anni di soprusi.

Collana *i pizzini*



Edizioni Terzo Occhio





Progetto elaborato a cura
del **LaborCuITo**
Laboratorio Culturale "Terzo occhio"

Responsabile: Angelo Zappia, portavoce del Movimento, Via
Addolorata—Mola, 12/14 - 97015 Modica Alta (RG).





*stando sul set
a
navigare in internet*





indice

Storiella del barattolo di maionese	pagina 7
La cicala e la formica	pagina 13
Post fazione,azione,ione,one e on	pagina 35





Storiella del barattolo di maionese

Un professore, davanti alla sua classe di filosofia, posa sulla cattedra un grande barattolo di vetro che aveva contenuto della maionese e, senza profferire verbo, procede a riempirlo con alcune palle da golf.

Ad operazione compiuta, chiede agli studenti se ritengano che il barattolo sia pieno.

Gli studenti, un po' perplessi, rispondono di sì.

Allora il professore prende una scatola piena di biglie e le versa dentro il barattolo di maionese.

Le biglie riempiono gli spazi vuoti rimasti tra le palle da golf.

Il professore chiede di nuovo se il barattolo è pieno ed i suoi studenti rispondono ancora di sì.



A questo punto il professore prende un secchiello colmo di sabbia che versa dentro al barattolo.

Ovviamente la sabbia riempie tutti gli spazi vuoti, e il professore chiede ancora agli studenti se pensano che il barattolo sia pieno.

Questa volta gli studenti rispondono con un sì unanime.



Molto velocemente il professore aggiunge due tazze di caffè al contenuto del barattolo.

Il liquido riempie tutti gli spazi vuoti tra la sabbia ed effettivamente ora può dirsi che il barattolo sia pieno del tutto.

Ma l'ultima manipolazione del professore fa scoppiare a ridere tutti gli studenti.

Quando la risata finisce il professore dice:





"Vorrei che vi rendeste conto che questo barattolo rappresenta la vita.



Le palle da golf sono le cose importanti, come la famiglia, i figli, la salute, gli amici, l'amore, le cose che ci appassionano. Sono cose che, anche se perdessimo tutto e ci restasse solo quello, le nostre vite sarebbero ancora piene.

Le biglie sono le altre cose che ci importano, come il lavoro, la casa, la macchina, ecc.

La sabbia è tutto il resto: le piccole cose.

Se prima di tutto mettessimo nel barattolo la sabbia, non ci rimarrebbe posto per le biglie né per le palle da golf.



La stessa cosa succede con la vita.



Se utilizzassimo tutto il nostro tempo e tutta la nostra energia nelle cose piccole, non avremmo mai spazio per le cose realmente importanti.

Fate attenzione alle cose che sono cruciali per la vostra felicità: giocate con i vostri figli, prendetevi il tempo per andare dal medico, andate con il partner a cena, praticate il vostro sport o dedicatevi al vostro hobby preferito. Ci sarà sempre tempo per pulire casa, per riparare la chiavetta dell'acqua. Occupatevi prima delle palline da golf, delle cose che realmente vi importano. Stabilite quali sono le vostre priorità, perché il resto è solo sabbia".

Uno degli studenti alza la mano e chiede cosa rappresentino i due caffè.



Il professore, sorridendo, gli dice:
"Sono contento che lei mi faccia questa domanda. Mi sono serviti per dimostrare che non importa quanto occupata possa sembrarvi la vita: c'è sempre posto per un paio di tazze di caffè con un amico."

[La storiella non dice perché il barattolo sia proprio uno di quelli di vetro trasparente usati per contenere la maionese.

In effetti, uno studente avrebbe anche potuto chiedere: *"Ma, la maionese, cosa rappresenta?"*. Infatti, il vaso vuoto da riempire di palle da golf, biglie, sabbia e caffè, prima era stato pieno di una salsa che si ottiene frullando rossi d'uovo, sale, sugo di limone o aceto, con olio.

Ci viene detto che il barattolo simboleggia la vita, ma è evidente che lo stesso, prima



che fosse svuotato per essere riempito dal professore con le palle da golf, le biglie, la sabbia e i due caffè, conteneva della salsa maionese.

Ora, quando il barattolo era pieno di maionese, rappresentava la pre-vita? Ma, è il suo precedente oppure un'altra vita?

Questo, il professore di filosofia, non ce lo dice, né dice ai suoi studenti cosa eventualmente simboleggino i rossi d'uovo, il sale, il sugo di limone o l'aceto, e tanto meno l'olio.

Forse egli insegna filosofia proprio per questo: per spingerci a travalicare la metafora e ad andare noi stessi a ricercare la verità. Forse!].





La cicala e la formica

Versione classica dell'apologo

La formica lavora tutta la calda estate; si costruisce la casa e accantona le provviste per l'inverno.

La cicala pensa che, con quel bel tempo, la formica sia stupida; canta, ride e danza, e gioca tutta l'estate.

Poi giunge l'inverno e la formica riposa al caldo, ristorandosi con le provviste accumulate, mentre la cicala trema di freddo e, rimasta senza cibo, muore.

Versione aggiornata

La formica lavora tutta la calda estate; si costruisce la casa e





accantona le provviste per l'inverno.

La cicala pensa che, con quel bel tempo, la formica sia stupida; canta, ride e danza, e gioca tutta l'estate.

Poi giunge l'inverno e la formica riposa al caldo, ristorandosi con le provviste accumulate.

La cicala, tutta tremante di freddo, s'incatena ai cancelli del Ministero di giustizia e, senza grazia, esige che si convochi una conferenza stampa dove possa porre la questione del perché la formica abbia il diritto di stare al caldo ben nutrita, mentre altri, meno fortunati di lei, muoiono di freddo e di fame.

La televisione organizza subito delle trasmissioni in diretta dove vengono mostrate le immagini della cicala tremante dal freddo, e





della formica, al caldo nella sua confortevole casa, mentre sta alla tavola imbandita con ogni ben di Dio.

I telespettatori rimangono molto colpiti dal fatto scandaloso che, in un paese così ricco, si lasci soffrire la povera cicala mentre altri vivono nell'abbondanza.

I sindacati, per solidarietà con la cicala, manifestano davanti alla casa della formica.

I giornalisti allora si scatenano ad intervistare il popolo sovrano delle piazze, domandando a ciascun cittadino intervistato perché, secondo il suo parere, la formica sia potuta divenire così ricca sulle spalle della cicala.

Alcuni capipopolo parlamentari, per ansia di protagonismo e di visibilità, interpellano il governo,





proponendo che si aumentino le tasse della formica perché essa paghi la sua giusta parte.

In linea con i sondaggi realizzati da numerosi istituti accreditati, a causa dell'urgenza, il governo emana un Decreto Legge per l'eguaglianza economica di tutti i cittadini.

Il Parlamento vara una Legge retroattiva (all'estate precedente) antidiscriminatoria.

Con un articolo in una legge omnibus vengono aumentate le tasse per tutti.

La formica riceve una multa per non aver assunto a tempo indeterminato la cicala con la qualifica di apprendista, e nemmeno come co.co.co.(de.).

La casa della formica viene sequestrata dal fisco perchè la



proprietaria non ha i soldi per pagare le tasse e le multe.



La formica lascia il paese e si trasferisce in Liechtenstein.

La magistratura apre un procedimento contro la formica per bancarotta fraudolenta ed esportazione di capitali all'estero.

Il G.I.P. incaricato, inizia le indagini che gli vengono subito avocate perché da intercettazioni telefoniche della Guardia di finanza, si sospetta una contiguità fra la formica ed un parlamentare della maggioranza. La frasi incriminate, pubblicate dai giornali, risultano essere: *"A Fo, che m'enviti a cena, che sto in un albergo a ore co' du' pischelle che me stanno a rompe li cojoni? Ma 'o sai che vonno 'ste disgraziate? Dopo che j'o dato pure i sordi,*

cinquecento euri all'una, pe' nun fallo sape' a mi moje ch'è puro 'ncinta d'otto mesi, porella? Prova a dillo? Nun ce poi arivà! Pensa te, sì che me tocca a senti: co' la scusa che me 'e so fatte tutte e dua de brutto, e puro co la coca, 'ste stronze vonno che je do 'n posto de vallette pe' sculettà a la TV! Na tragedia! A Fo, me devi da fornì l'alibi pe' stasera!". Ma il sospetto più grosso deriva dall'esplicita confessione contenuta nella risposta dell'indagata che, con la sua voce inconfondibile, pronuncia le seguenti parole, di una gravità inaudita e di un cinismo assoluto: *"Ma chi è che parla? Mi scusi, ma credo che lei abbia sbagliato numero!"*.

Il fatto che, dopo questa palese dimostrazione di connivenza, la



comunicazione s'interrompa, rafforza tutti gli organi giudicanti nella convinzione di colpevolezza della pre-giudicata.

Il popolo si divide fra colpevolisti e innocentisti. Il Prof. Avv. Taor Di Cogne assume la difesa della formica latitante, per spirito di sevizio verso la Legge, ed una vespa, adottata dalla regina di un potentissimo alveare (Regina delle Api dell'Informazione, o mamma RAI, fornitrice ufficiale di miele per addolcire le masse domestiche), gli organizza 999 passaggi in televisione, con l'ausilio di mappe della zona di residenza e plastico dettagliato della casa della formica (compresa di rete fognaria interna ed esterna), per i successivi 33 anni. Il fascicolo d'inchiesta è sottratto al G.I.P. e viene avvocato al





Tribunale dei Ministri perché, per salvare il Parlamentare dalla non edificante storia delle due prostitute drogate, il Segretario del suo partito ricatta il governo facendogli varare un ministero dove insediarlo: il Ministero per il ricongiungimento familiare dei Parlamentari stressati che vanno a puttane.

A causa della legge per la par condicio, il partito minore della minoranza più radicale della maggioranza più moderata viene ricompensato con l'istituzione del Ministero per il ricongiungimento delle coppie di fatto dei Portavoce stressati che vanno a trans.

Il G.I.P. viene convocato dal C.S.M. il quale ultimo, per dimostrare l'indiscutibilità della sua indipendenza, lo trasferisce in





altra sede per incompatibilità ambientale.

Il G.I.P. allora si dimette dalla magistratura, fonda un partito a leader tesserato unico, apre un giornale per ricevere, oltre allo stipendio di parlamentare, le prebende, i rimborsi, ricchi premi e cotillons, anche i cospicui fondi per l'incremento della stampa libera dalle cui pagine stigmatizza gli errori del governo di cui fa parte, per aver ricevuto in dono-regalo il Ministero delle exstrastrutture infrastrutturali gommate.

Il governo chiede al Liechtenstein l'estradizione della formica.

Il Liechtenstein fa presente che, avendo questa chiesto asilo politico, non può essere istradata prima che siano concluse le



pratiche relative, fermo restando che, qualora ella fosse divenuta cittadina del paese ospitante, mai avrebbe potuto essere giudicata dalla Corte di un paese straniero, per la palese contraddizione delle rispettive giurisprudenze. Su questo sacrosanto principio del diritto non intendeva recedere, a costo di bombardare l'Afganistan, per interposto paese, come fatto esemplare di avvertimento.

Nel frattempo, alla cicala viene dato in comodato gratuito l'alloggio della formica, ormai acquisito al patrimonio delle case popolari (IAPC).

La televisione manda in onda un servizio sulla cicala che, ora ben in carne, sta finendo le provviste lasciate dalla formica, nonostante la primavera sia ancora lontana.





L'ex casa della formica comincia a deteriorarsi per mancanza di manutenzione ordinaria, nel totale disinteresse della cicala e del governo.

Il governo è aspramente criticato dalla minoranza verde-itterico della sua maggioranza bianco-rosa-grigio-rosso-indaco-violetto (arancio limone mandarino e pera) per l'inaccettabile carenza di assistenza sociale.

Viene creata una commissione apposita (Commissione di indagini sulla formica, o Com.in.form.) che, a causa della complessità delle materie in analisi, presto si vede costretta ad istituire una Commissione interna (Com.intern. della Com.in.form.).

La Commissione, fra annessi e connessi, fa lievitare le sue spese





sino ad un bilancio consolidato 10 milioni di Euro.

Di conseguenza, la Corte di Cassazione dei Conti e dei Prezzi (CCCP), è obbligata a censurare la Com.in.form. per l'istituzione della Com.intern.

Il governo deve intervenire per ripianare i bilanci, stabilendo che tutto il personale della Com.intern. sia liquidato immediatamente con una buonuscita complessiva di un miliardo di Euro (da dividere per scaglioni) e subito riassunto nei due Ministeri, quello per il ricongiungimento familiare dei Parlamentari stressati che vanno a puttane, e quello per il ricongiungimento delle coppie di fatto dei Portavoce stressati che





vanno a trans, con punteggio maggiore per questi ultimi.

Durante i lavori d'indagine della Commissione preposta, la cicala muore di overdose.

Le comunità religiose, private, dell'accoglienza e della tutela dei tossicodipendenti, al grido di "*Non c'è più Religione!*", scendono in piazza per manifestare contro un governo che non difende il diritto alla vita e si oppone, di fatto, al recupero di tanti ottimi cittadini, innocenti, perché costretti a delinquere dal bisogno, di sostanze dalle quali sono resi incapaci di intendere e di volere, e che affollano le carceri impedendone il funzionamento e lo scopo (il giusto fine della rieducazione dei soggetti più deboli della società), con grave







danno delle Istituzioni e pesante detrimento delle casse dello I.O.R. (Istituto per le Opere di Religione).

Il Parlamento si vede costretto a proclamare l'indulto per svuotare le carceri, in attesa che ne vengano costruite di nuove, non potendosi utilizzare le migliaia già fatte e giacenti in stato di abbandono per carenza di secondini che, come dice la parola stessa, vengono messi in secondo piano dai figli dei primi.

Mentre la stampa evidenzia con ancora maggiore petulanza quanto sia urgente occuparsi delle ineguaglianze sociali, la casa (un tempo costruita a sue spese e con fatica dalla formica, poi acquisita alla pubblica utilità e messa a disposizione della cicala a titolo





totalmente gratuito con delibera ministeriale), essendo defunta la beneficiaria titolare del diritto, e non avendo lo IAPC raggiunto un accordo col Ministro competente sulla sua ulteriore destinazione d'uso, in attesa del parere di unmaggiore dell'Avvocatura generale dello Stato, rimane vuota.

In essa, il degrado causato dalla negligenza della cicala si aggiunge a quello derivante dall'abbandono, sicché ben presto viene occupata da un primo nucleo di ragni immigrati.

Quando i ragni si consolidano nel luogo moltiplicandosi, il premier, Rom Figliol Pro di Gohome, si congratula con se stesso per le diversità multiculturali di un paese (che le lobbies animali gli



concedono di governare per farne gli interessi) così aperto e socialmente evoluto, e va in televisione per recitare l'elogio della follia di Erasmo da Rotterdam, a canali riuniti.

Il Presidente della Repubblica, commosso da tanta abnegazione, lo propone come restauratore della Monarchia costituzionale e, in considerazione del fatto che ha solo figlie femmine, suggerisce di istituire un Comitato per la raccolta di firme, al fine di promuovere un referendum popolare per l'abrogazione del recepimento della Legge salica di successione.

Intanto, facendo base nella ex casa della formica trasformata in bunker, i ragni organizzano: una gang di ladri d'appartamento con





predilezione per le ville isolate; un trust per la compravendita e lo sfruttamento di mantidi religiose prostitute; un cartello per il traffico e lo spaccio di droghe, frivole o leggere, medie e pesanti, terrorizzando la comunità intera degli indigeni. Non succede niente, sino a quando in ragno sconsiderato non pensa di istituire ai semafori un servizio di lavavetri a sputo e pagamento coatto. I Sindaci insorgono, ma non cavano un ragno dal bunker.

A questo punto, spinto da quell'anelito dello spirito che lo conduce a ridisegnare nella mente dei suoi poliedrici dirigenti (dove però rimane inaccessibile agli umili e ai poveri di spirito), i grandi scenari di salvazione di ciascun singolo individuo e paese







e dell'intera collettività umana ovunque e comunque operante, il partito della sinistra, su sollecitazione della sinistra della destra a sinistra del suo nuovo centro, propone l'integrazione per legge di ogni qualsivoglia residente o transitante sul patrio suolo, perché si sa: "***la repressione genera violenza, e la violenza chiama altra violenza***".

[La storiella non precisa se l'*anelito dello spirito* siano i fumi dell'alcol, ma fa di peggio. Infatti non ci dice cosa avvenne alla formica una volta giunta nel Liechtenstein.





Noi ora diamo notizie delle quali non abbiamo certezza assoluta, provenendo esse da fonte di dubbia affidabilità.

Ci è stato detto che un pentito, cedendo al ricatto di un organismo soprannazionale, dopo tre mesi di permanenza in un carcere di massima sicurezza nella Baia dei Porci, abbia finalmente cantato, per non essere seppellito dentro alla pelle di un maiale con un leberwurst in bocca e un Hot dog nell'ano.

Dalla sua confessione si evincerebbe che la formica, rinsavita dall'aria fresca del nuovo paese ospitante, sia andata a lavorare sotto padrone ed abbia vissuto in una casa d'affitto. Si dice che abbia speso parte del suo guadagno in palle da golf, biglie, sabbia e tazze di caffè con gli amici, il che non le avrebbe tuttavia impedito di stipulare una assicurazione sulla vita ed una polizza pensionistica con una compagnia internazionale, allo scopo godere di un lauto vitalizio alla tenera età

di 65 anni, per via del fatto che esercitava una attività molto usurante.

Dicono che il pentito abbia giurato sul suo onore che la formica si era fatta una famiglia e che i figli, educati alla parsimonia delle parole ed alla prodigalità dei fatti, avevano studiato nelle scuole di Stato (del Liechtenstein!) ed avevano ricevuto ben meritate borse di studio per frequentare l'Università.

Fra tutti, uno di loro in particolare, avendo vinto il concorso a cattedra, pare che tenesse alcune leggendarie lezioni di filosofia portandosi in aula un barattolo di maionese vuoto.

L'ultima notizia che ci è pervenuta riguardo alla formica dice che è morta serenamente in avanzata età, sbranata mentre passeggiava ai giardinetti da un mastino napoletano inviatogli in regalo da un quaratatreenne cugino in primo grado della deceduta cicala, per vendetta del fatto che il processo, giunto soltanto al secondo grado di giudizio, non gli permetteva di

godersi la pensione di reversibilità della sua parente. Eppure, fonti attendibili asseriscono che il cicalino avesse un ottimo stipendio lavorando in nero per un Sottosegretario trans del Ministero nel quale era stato assunto (per via del suo altissimo punteggio) da un Portavoce stressato da coppie di fatto, da puttane ballerine e da transessuali nani, provenienti tutti dalla disciolta Com.intern.

Pare che il cicalino giustificasse la sua acredine verso la formica per categorici motivi religiosi, dovendosi adeguare al comandamento per il quale “Ogni lasciata è persa”.

Per le ragioni dette, la formica non ebbe la gioia di sapersi prosciolta da ogni accusa nel suo paese natio per decadenza dei termini processuali e della rogatoria internazionale.

Aperto il testamento, avendo potuto la bestia disporre liberamente di tutti i suoi beni (non esiste nel Liechtenstein il concetto di massa ereditaria, divisa in



disponibile e legittima, spartita per legge in quote prestabilite), il figlio Formiconi, professore di filosofia, si ritrovò proprietario dei residui delle tazze da caffè e del caffè, dei secchielli di sabbia e della sabbia, delle scatole di biglie e delle biglie, nonché delle palle (da golf) della formica, che gli furono recapitati in un'urna cineraria, visto che la defunta aveva espresso in vita la precisa volontà di essere cremata]





Post fazione, azione, ione, one e on

Abbiamo preso spunto da due racconti che abbiamo trovato nella grande rete Internet.

Non conosciamo gli autori delle due storielle, forse per lo stesso motivo per cui non si conosce l'origine delle leggende che si mantengono vive nella memoria del popolo attraverso la trasmissione orale, sfidando con questa i secoli.

Noi siamo particolarmente legati ad un mondo che si cura dei contenuti assai più che di coloro che li esprimono.

Le storielle lette in Internet (da noi rielaborate per adeguarle alla comprensione della complessa ed eterogenea fauna locale) ci sono





apparso sia come *parabole laiche*, capaci di sintetizzare verità da tutti verificate, che come espressioni manifeste della saggezza popolare, frutto di riflessione e di esperienza.

Sin dalla loro genesi, i due racconti prefigurano una qualità che si pone in decisa antitesi con i modi d'essere del modicano politicante; e non solo.

Rinunciare ad esibirsi come autore di un autentico gioiello (perché questo ci sembra vada considerato ciascun racconto) è certamente un insegnamento alto, utile anche per misurare la qualità dei nostri politicanti che trascorrono il loro tempo ad esibire la propria firma sulle più sconsolanti fandonie.

Leggendo il racconto del barattolo di maionese, ci si rende conto





immediatamente di cosa il nostro Sindaco e la sua ciurma vi versino dentro per prima cosa: la sabbia, non possedendo le biglie e nemmeno le palle, da golf.

Quanto poi ai caffè con gli "amici", ammesso che, avendone la voglia, abbiano anche il tempo di farseli, non ci mettono lo zucchero (ma: se lo scordano o lo fanno apposta?).

E la sinistra, quella che sta all'opposizione? La sinistra, quella che viene da lontano?

Quella sinistra, Che fine ha fatto?

Si è convertita al mercato?

E' diventata un bene di consumo o un male consumato?

Si è schierata dalla parte delle cicale per preservarle nel diritto ormai acquisito di continuare a sfruttare il lavoro delle formiche?



In particolare: ma non era la sinistra che voleva eliminare le Baronie universitarie?

Bisogna riconoscere che è riuscita in modo più che valido nel suo intento, ed è vero che ha eliminato i Baroni universitari. Strano però che, per farlo, li abbia voluti sostituire con dei superBaroni.

Dopo aver declassato le vecchie Università al rango di licei, ha introdotto costosi Master che solo i bravi "*cicalini di papà*" possono permettersi di frequentare.



E così, a Modica le formiche, travasando nelle casse sforacchiate del Comune le proprie tasse, vengono costrette a versare un obolo in più anche per permettere al "*cicalino di papà*" d'isciversi sotto casa al salvifico e

risolutore, affollatissimo, formidabile, superlativo, eccezionale, ineffabile, fondamentale, autocratico, autoreferenziale, magnifico autobus per autostoppisti autistici, autoctono autolatra autodidatta autobiografico, autolubrificante automatto autopropulso, autoptico autoschediastico, autosuggestivo autosufficiente, autotrasfuso automorfo monolitico, agognato e bramato, decantato sempre attivo, ma pur sempre mantenuto, *"Corso di Laurea in Scienze del G o v e r n o e dell'Amministrazione"* (per amore dello sviluppo modicano e di quello del suo popolato entroterra con dignità di territorio pari a quello di una provincia, soltanto nominalmente mancata, e che,



compreso l'UNESCO, tutti sanno essere molto appetito dalla nostra effettiva futura risorsa economica: gli immigrati che, dopo aver frequentato quel Corso, voteranno i prossimi politicanti, avendone acquisito il diritto con il loro lavoro ed il loro studio).







**Da Terzo Occhio a
"Quelli che non nominerebbero mai
un parente assessore", sino al
Gruppo "Terzo Occhio"**

Cronistoria

Nel numero di ottobre del 2004, il mensile *Dialogo* pubblicava una lettera aperta, indirizzata a nove modicani, che avevamo avuto esperienze politiche in partiti diversi, a volte distanti fra di loro, ma ritenuti "degni".

La lettera era firmata Terzo Occhio, personaggio che già da tempo pubblicava sul mensile una sua rubrica, motivando la scelta dell'anonimato con l'obiettivo di farsi giudicare per ciò che scriveva e non per chi era.

Con tale lettera Terzo Occhio chiedeva ai nove di costituirsi in "Giunta Ombra" e di sedere nell'Aula Consiliare, nello spazio riservato al pubblico, ad assistere a tutte le riunioni del Consiglio Comunale, come invitati di pietra. Ciascuna "ombra" avrebbe dovuto marcare l'Assessore a lui





corrispondente, ed ovviamente il Sindaco, su ogni tema pertinente il ruolo da questi istituzionalmente ricoperto. Ciascuna "ombra" avrebbe dovuto condurre una azione impersonale, senza mai rilasciare interviste. La Giunta ombra si sarebbe manifestata solo per mezzo di comunicati stampa. Di questa avrebbe fatto parte un Consigliere comunale in carica il quale, dentro al Consiglio Comunale, avrebbe dovuto fare da cassa di risonanza degli attacchi sferrati dalla Giunta Ombra alla nullità della Giunta insediata.

Quasi tutti i chiamati risposero sulla stessa testata, elogiando l'iniziativa e la metodologia suggerita.

Successivamente Terzo Occhio continuò l'analisi della situazione politica modicana con un linguaggio asciutto, disincantato, crudo e severo, cui non si era abituati.

Carmelo Modica assunse l'iniziativa di organizzare una serie di incontri tra i "chiamati da Terzo Occhio" per vedere cosa realmente si potesse realizzare.



Il primo appuntamento si svolse in un locale dell'ex Azasi e i successivi nella sede dell'UNUCI.

Il gruppo discusse animatamente più volte. Si verificarono defezioni, compensate subito dall'ingresso di altri soggetti dotati dei requisiti richiesti.

Si giunse alle porte dell'estate dell'anno 2005 con la creazione del Movimento "*Quelli che non nominerebbero mai un parente assessore*" del quale venne indicato in qualità di portavoce Carmelo Modica.

In termini operativi si decise di procedere alla costituzione della Giunta Ombra, che avrebbe utilizzato il portavoce e si sarebbe manifestata in maniera ufficiale solo all'atto della presentazione di una lista civica alle elezioni comunali.

Nell'agosto del 2006 veniva distribuito sulla spiaggia di Marina di Modica il primo di otto fogli di battaglia redatti dagli aderenti al Movimento "*Quelli che non nominerebbero mai un parente assessore*".



Il Movimento si evolveva e, tra abbandoni e nuovi ingressi, si stabilizzava in un "Gruppo" che assumeva il nome del suo ispiratore. Attualmente il portavoce del Gruppo "Terzo Occhio" è Angelo Zappia.

Il Gruppo ha rinunciato a presentare una lista alle ultime elezioni comunali per l'inagibilità politica creata dallo schieramento di smisurate risorse messe in campo dal potere economico.

Il Gruppo non ha rinunciato alla lotta. La sua battaglia è continuata, continua, e continuerà, con altri mezzi.



Questo è uno dei tanti.

Il portavoce del Gruppo "Terzo Occhio"

(Angelo Zappia)

Modica, giugno 2007





Elenco dei **Fogli di battaglia** distribuiti

Agosto 2006: Giornale di agosto

Ottobre 2006: Appello agli intellettuali

Novembre 2006: Appello alle donne

Dicembre 2006: Appello ai giovani

Febbraio 2007: Modica una città in rovina

Marzo 2007: I voltagabbana strumenti mediocri di un potere potente

Maggio 2007: Il male è al potere

Maggio 2007: Il potere si serve del popolo come il sedere si serve del rotolo.

Giugno 2007: Querelle fra Gruppo "Terzo Occhio" e Presidente società Carlo Papa. Un episodio emblematico del clima culturale nel quale si sono svolte le ultime elezioni comunali a Modica.

Giugno 2007: Elezioni maggio 2007. Il male si consolida al potere

In preparazione

Agosto 2007: Lettera aperta al Sindaco di Modica
Pietro Torchi Lucifora

Nota: tutti i numeri in formato pdf possono essere letti e prelevati dal sito www.cartabianca.biz che gentilmente ci ospita.

Detti numeri possono essere stampati, copiati e distribuiti senza alcun limite.



Le pubblicazioni di Terzo Occhio edizioni,
hanno il solo scopo di divulgare l'attività del
LaborCulTO con scopi esclusivamente culturali
e senza alcuno obiettivo di guadagno.
Esso viene distribuito da simpatizzanti in modo
gratuito e quando viene imposto un qualche
prezzo, l'unico scopo è quello del semplice
recupero delle spese vive.

Possono essere considerate una sorta di
bollettino interno di una Associazione i cui
appartenenti sono legati fra loro non da una
tessera associativa ma da affinità culturali.

Stampato in proprio nel mese di novembre 2007.



